

Una pioggia di gol e Bertoni si fa espellere

Giornata piuttosto negativa per lo sport toscano. La Fiorentina contro la Roma non è andata oltre un pareggio, la Pistoiese e il Pisa hanno nuovamente perso in trasferta e stessa sorte toccata alla Carrarese che si trova ancora a comando del campionato di serie C2.

Alla Fiorentina manca il regista del centrocampo



Daniel Bertoni

La Fiorentina non è riuscita a battere la capolista Roma ma nonostante ciò le due espulsioni (Turone e Bertoni) lo spettacolo è stato dei migliori: da una parte la squadra fiorentina che praticava la difesa a zona ed era capace di dar vita ad un gioco compatto ma con «attori» di qualità come Bruno Conti, Falcao, Di Bartolomeo, Scarnecchia, Dall'Altra una Fiorentina che sul piano della manovra ha denunciato ancora una volta i suoi limiti (nonostante la presenza di Orlandini, unico giocatore in grado di tirare le file nella zona nevralgica del campo) che attendeva i giallorossi sulla tre quarti per poi partire con azioni di contropiede.

Per gli arancioni è obbligatorio battere il Como



Paolo Benedetti

PISTOIA - A due giorni di distanza dalla batosta di Torino nel club arancione il clima è abbastanza sereno. «In fondo - dicono fra l'altro i giocatori - cosa potevamo fare di più». Questa frase non l'abbiamo materialmente udita ma la possiamo immaginare analizzando il comportamento quasi fatalistico con cui i ragazzi di Edmondo Fabbrì hanno affrontato la Juventus. A tal proposito citiamo una frase che lo stesso DT Arancione ha pronunciato a fine partita: «eravamo venuti con la sola intenzione di non sfigurare, ci siamo riusciti nella ripresa. Nel primo tempo eravamo bloccati dall'emozione». La Pistoiese infatti è apparsa impaurita, incapace di opporsi con un minimo di orgoglio alle sferzate del bianconero.

Un sacrificio sull'altare dell'interesse

Laura Bruno parla della drammatica storia di suo marito, Luciano Vendemini



I familiari di Vendemini mentre assistono al processo

«Vogliono ucciderlo due volte: la prima quando lo hanno fatto giocare sapendo che era malato, adesso lo tentano di far saltare il processo ad ogni occasione». È l'amara sfogo di Laura Bruno, 25 anni, vedova del giocatore di pallacanestro Luciano Vendemini, morto per infarto nel febbraio '77, prima che si iniziasse la partita fra la China Martini e la Jolly Colombani. Abbiamo incontrato la giovane donna nello studio dell'avvocato Paolo Farrini, legale di parte civile della moglie del giocatore e da allora ad ogni magistratura per ottenere. Chi ha sbagliato deve pagare. Il processo si farà e allora vedremo se gli imputati ostenteranno tanta sicurezza come adesso...»

richiesto ulteriori accertamenti specialistici ma i referti non gli erano stati consegnati. Il professor Geronzi, direttore della magistratura di Forlì prese subito nota. Le perizie mediche eseguite dal professor Morganti, Soragni, Zocchi, Merli, Russo hanno cercato di dare una risposta ai vari quesiti. Risultò che Vendemini era affetto da sindrome di Marfan, un malore dovuto ad una malformazione congenita in cui si ha l'associazione di un cardiopatia, con ectopia di cristallino, di un allungamento, con assottigliamento, delle ossa degli arti. Il decesso avvenne per aneurisma disseccante dell'arteria. Sette medici sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo per aver certificato falsamente che Vendemini era idoneo alla attività agonistica sportiva e che le sue condizioni cardio-circolatorie erano buone. Gli imputati sono il professor Gaetano Giuliano, Vincenzo Borghetto, medico della Federbasket; Ermanno Perno, medico sociale della Brina Basket di Rieti; Giovanni Sobrino, medico sociale della China Martini; Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Roma; Salvatore Condorelli, illustre cardiologo che in concorso con il professor Giuliano rilasciò il certificato pur essendo consapevole delle cardiopatie di cui era affetto Vendemini; Gustavo Buccini, coordinatore sanitario dell'ufficio di preparazione olimpica del Coni, Mario Pesante, segretario generale del Coni, Renato Milardi, presidente della Brina. Il carteggio di Luciano Vendemini fu venduto dalla società reatina alla China Martini per 210 milioni, pur sapendo che il pivot della nazionale azzurra era gravemente condizionato dal suo male. Così all'incriminazione per omicidio colposo si è aggiunta quella di truffa aggravata per alcuni imputati. Il processo che si celebrerà ai primi di marzo a Forlì - dice l'avvocato Farrini - potrà essere l'occasione per alcuni imputati di sistemistica degli interventi di tutela della integrità fisica e morale degli atleti»

Giorgio Sgherri

Il Pisa attende con fiducia il diavolo rossonero

PISA - È già qualche settimana che il Pisa perde con «onore» in trasferta. È successo anche a Roma contro la capolista passata soltanto di stretta misura con un gol all'andata. Il Pisa invece continua a piacere ma non vince, si fa lodare da tutti i tecnici del campionato cadetto ma perde i preziosi punti. Invece le piatte degli stadi avversari dai quali esce poi battuto. Ma che squadra è allora questo Pisa? Si può giocare bene come la scorsa settimana quando i uomini di Tonestato e poi perdere per tre volte consecutive? (ormai le sconfitte subite una dietro l'altra in trasferta).

Classifiche nel caos in tutta la serie C1

Del girone A della serie C1, per quanto riguarda le toscane, si può proprio dire poco: sia l'Empoli che il Prato non hanno disputato la gara. Si può solo ipotizzare che se l'Empoli avesse vinto a Lodi sarebbe al secondo posto in classifica, e se altrettanto avesse fatto il Prato e Piacenza (più difficile ma non impossibile), sarebbe fuori dalla quattro in ordine di retrocessione. Il tutto rimane nell'ipotetico, così come ipotetico è l'assetto della classifica. Il Prato comunque domenica va a Spezia, e le garanzie per un risultato positivo di questo tutto. A proposito di classifiche, nel caos, tale da non poter consentire serie considerazioni in sede di commento, quella del girone B della C1 non è che sia meglio. Anzi. Su diciotto squadre, a sei manca una partita. Perciò tanto vale dire subito dell'Arezzo riguardo all'incontro con la Reggina, finito in parità (ma con un rigore mancato da parte degli amaranto), che ha mostrato già nell'incontro infrasettimanale vinto in

Lo sport, il tifo sono importanti ma non sono tutto

Il pacato arriverci dell'allenatore della Magnadyne ai tifosi e ai giocatori

Desolati si è sposato

Il centravanti della Fiorentina Claudio Desolati si è ieri unito in matrimonio con la signorina Lisa Rotili. La cerimonia nuziale si è svolta, alla presenza dei compagni di squadra e di numerosi tifosi viola presso la Cappella del Collegio delle Querce di Firenze. Agli sposi le felicitazioni della redazione dell'Unità.

Lo sport, il tifo sono importanti ma non sono tutto

Lo sport, il tifo sono importanti ma non sono tutto. Il pacato arriverci dell'allenatore della Magnadyne ai tifosi e ai giocatori. scrivere sul nostro giornale? Dico prima di tutto che sono dispiaciuto per me stesso perché egotisticamente parlando non ho potuto vedere realizzato completamente tutto il lavoro che pazientemente avevo fatto insieme ad altri per quasi due anni. Poi il rammarico perché con questa mia fuoriuscita non posso più aiutare a far maturare l'ambiente sportivo ancora più di sempre e il tifo è una necessità fisiologica del nostro sistema di vita. Ora forse lasciare un pubblico amico ed affezionato che forse mi vedrà ritornare in altre sedi. Emotivamente il componente folkloristico popolare, umana, del pubblico, era la cosa che mi attraeva di più e in quanto fiorentino comprendo e amavo più che mai la creatività del palazzetto. Il mio lavoro aveva una ulteriore giustificazione nel fatto che alla fine il tifo è una necessità fisiologica del nostro sistema di vita. Ora forse

Roberto Raffaele

Ha 200 anni quel bianco girone d'inferno

È la statale del Brennero, la strada che conduce sull'Abetone - Festeggiata con un convegno sulla viabilità nell'appennino pistoiese - Cure e rimedi per eliminare i regolari ingorghi e le code di ore

PISTOIA - Sulla torta della «statale del Brennero», la strada che conduce all'Abetone, quest'anno si accende la duecentesima candela. Sui suoi tornanti, già duecento anni fa arrancavano le carrozze del granduca di Toscana. Ma il convegno sulla viabilità che si è tenuto mercoledì e sabato appunto all'Abetone è stato proporzionato al festeggiamento di una ricorrenza della vecchia arteria piena di acciacchi e lastricata dalle maledizioni di chi talvolta impiega anche più di due ore per fare qualche decina di chilometri. Gli intasamenti nelle ore di punta, quando arriva all'Abetone l'ondata degli automezzi della Toscana e dall'Emilia, trasformano la strada in un inferno di stallo e in un bianco girone infernale senza ritorno.



Ma la colpa è tutta dei suoi tornanti? Non sembra, anzi il problema saliente che è emerso dal convegno non è tanto quello di una migliore strada, quanto piuttosto quello dell'organizzazione di servizi di parcheggio che sia no in grado di evitare lo «scoppio». «Il punto dolente della situazione - ha detto Poli, presidente dell'Ente del Turismo aprendo i lavori - oltre che in molti tratti della strada, lungo il suo percorso, sia proprio nell'accesso al paese, che nelle giornate festive e in particolari condizioni ambientali, si trova spesso e volentieri in pieno caos logistico». Occorre quindi per arginare mali vecchi e soddisfare nuove esigenze, una cura intensiva: in particolare opere di sviluppo in prossimità dell'abitato e soprattutto una serie di piccoli parcheggi. Il presidente della giunta Regionalista Mario Leone, ha ricordato che la precedente amministrazione comunale di Abetone ha già definito in modo ottimale le varianti necessarie per eliminare strozzature e ingorghi e dare respiro alla viabilità. Sulla base di questo disegno complessivo ognuno dovrà fare la sua parte. La Regione - ha detto Leone - farà la sua, ma l'ANAS non dovrà tirarsi indietro e così pure il Comune. A tal proposito preoccupa la «scena messa in atto dal sindaco democristiano Magazzini sulle accuse sollevate dalla minoranza e proposito di un parcheggio pagato, inserito nel piano Regolatore, iniziato e poi arenato nella fase più semplice, quella delle pratiche di espropriazione. Perché? Il sindaco ha pacificamente tecnico. E c'è da augurarsi che il buon giorno non si veda dal mattino, altrimenti certi mali sono destinati ad aggravarsi.

Alla Kennedy il «derby» stracciadino

Una Kennedy superlativa oltre ogni previsione ha superato di fronte a 2 mila spettatori una Folleggiata abile ma anche sfortunata. Questo il secondo derby stracciadino disputato al Palazzetto TTX, disputato da una volta insidiosa: a cominciare la croce-paonina dei fiorentini per il basket. Ci vorrebbe proprio un lunotto ad appiccarsi per curare il malumore numero uno: il pubblico. Ma vendemini all'incontro che non è stato al livello del precedente, prima di ricevere la capelista Latina alle e Due Strade. Con tutti gli onori si spera: cioè per impallinare.

roller-market REGALI UTILI PER VACANZE DI NEVE DI SOLE DI MARE REGALI DIVERSI DAI SOLITI. Sacco letto singolo L.13.900. Canadese 2 posti L.39.000. Vanga badile L. 6.300. Portaoggetti 8 tasche L. 6.300. Amaca a culla L. 7.300. Poltrona con braccioli L. 9.900. Lampada a gas L.13.200. VIENI A RITIRARE IL COLOMATISSIMO CALENDARIO. A FIRENZE IN PIAZZA S. A. TEL 219472. Maurizio Bastianoni